

Dialogo

tra noi

Numero 3
Marzo 2016

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale pag. **4**

Qui nella Comunità pag. **9**

Qui a Scuola pag. **16**

Festival della Fede pag. **21**



Nel tempo libero pag. **24**

Storia Locale pag. **26**

Qui nelle Parrocchie pag. **30**

Qui Associazioni pag. **32**



Qui Tra noi e gli altri pag. **35**

Qui Libri pag. **37**

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLVIII, n° 3 - Marzo 2016
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, Via A. De Gasperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 18 euro

l'editoriale

Rendiamo grazie a Dio. Così è stata la risposta corale all'annuncio della Risurrezione. Se il cristianesimo non è una vittoria sulla morte, non ha alcun valore. E, poiché l'evento che fonda il cristianesimo è la risurrezione di Cristo, c'è da chiedersi se la vittoria di Cristo sulla morte è credibile e in che misura noi siamo veri credenti. Perché sia credibile, bisogna che ci siano prove, dimostrazioni, ragioni tali per cui l'adesione sia più che motivata. Si deve avere il coraggio di riconoscerlo, la risurrezione non è facile da accettare. Non basta certo una tomba vuota per sostenere che Gesù è risorto. I discepoli ci hanno parlato solo di ciò che è avvenuto dopo, incontrando il Risorto. Che cosa dovrebbe indurre ad accettare la loro testimonianza? Anzitutto l'immagine che essi ci hanno trasmesso di Gesù risorto. Gesù risorto si presenta con i tratti di una toccante umanità. Ci saremmo aspettati di incontrare un Gesù glorioso, ci troviamo invece di fronte a un Gesù vulnerabile. Non è meraviglioso il fatto che Gesù, invece che con i segni della sua gloria, si riveli attraverso le ferite inalterabili della sua passione? E non è commovente osservare che Gesù il quale, come Risorto, dovrebbe ormai godere pienamente della prossimità del Padre, vada mendicando l'amore di Pietro («Pietro, mi ami tu?») come un povero la cui vita dipenda dall'amore di un altro? È divinamente straordinaria questa tenerezza di Gesù risorto che si attarda a mendicare amore, a guarire le nostre ferite con le sue ferite, a conquistare la nostra fiducia non con i segni spettacolari della sua forza, ma con l'umile trepidazione di chi si affida ancora una volta alla

paziente e tenace fecondità dell'amore. Particolarmente significativo, in ordine a questo discorso, l'incontro con Maria. Maria insegue la presenza del suo Signore che «le era stato tolto» e Gesù sembra voler rispettare i tempi di questa ricerca perché Maria possa dispiegare tutto il suo amore. Solo alla fine, Gesù si rivela pronunciando il suo nome: «Maria», che suona come un appello a ritrovare, al di là delle lacrime, quel volto che non avrebbe mai potuto dimenticare. Ecco una prima ragione per credere alla testimonianza dei discepoli: l'immagine che ci hanno lasciato del Risorto. Ma c'è un'altra ragione, pure molto valida. Noi crediamo che Gesù sia risorto non

PASQUA DI RESURREZIONE

soltanto perché i discepoli dicono: «Abbiamo visto il Signore», ma perché ne parlano da persone risorte.

Dicono che la pietra è rotolata via dal sepolcro, ma intanto fanno capire che una grossa pietra è rotolata via dal loro sepolcro, dove si trovavano rinchiusi spinti dalla paura e dalla delusione. Tutto è cambiato. Sono trepidi, solleciti, fiduciosi, coraggiosi: sono risorti. E ora una seconda domanda: crediamo noi nel Risorto? Se fosse solo questione di parole, non ci sarebbe problema. Ma la vera fede non si affida alle sole parole. Quando dico: «Il Cristo è risorto», è in gioco il senso totale della mia vita. Vuol dire che non posso più

*Quando dico:
«Il Cristo è risorto»,
è in gioco il senso
totale della mia vita.*



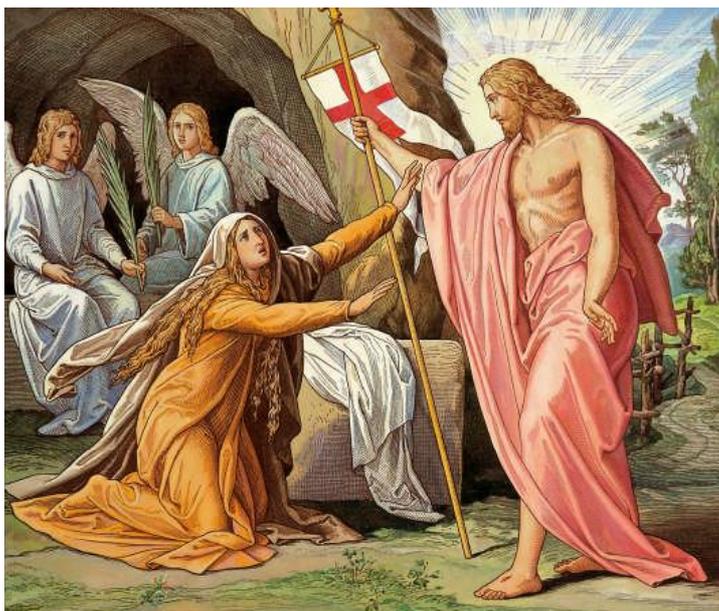
pensare a un Dio muto o indifferente o assente. Se credo in Cristo risorto, sono certo che anche dentro situazioni di fatica o di necessità ci sono varchi, aperture, squarci verso un oltre che non è un oltre temporale o spaziale, ma un oltre come possibilità nuova, come speranza nuova dentro il nostro vivere. Se crediamo in Cristo risorto, come possiamo rendere credibile la nostra fede? La verità della risurrezione va annunciata in silenzio (sembra una contraddizione, ma non lo è) e con un sorriso. Vuol dire che ci vuole da una parte grande discrezione, pudore, delicatezza, interiorità e dall'altra come un fiorire, dal cuore, di una gioia che diventi visibile attraverso il sorriso, l'ottimismo, la fiducia, la volontà di comunicare a tutti le ragioni della propria speranza. Per fare questo dobbiamo risorgere anche noi da tante situazioni incoerenti e precarie che fanno del nostro mondo un ambiente diseducativo: dobbiamo risorgere per esempio da quell'atteggiamento di chi dà sempre ragione all'opinione dei più, alla piazza, al più forte, credendo giusto solo ciò che più soddisfa la gente. Non è forse un atteggiamento dominante anche oggi, sia nelle

grandi dispute morali che nel segreto della propria coscienza? Dobbiamo risorgere fuggendo la fretta che in famiglia non ci fa trovare più, non ci fa dialogare più. La famiglia così rischia di essere solo il luogo della resa dei conti. Ma chi ascolta i nostri ragazzi, i nostri giovani, chi li indirizza, li educa? Che responsabilità grande abbiamo noi adulti! Dovremmo capire e sentire il nostro cristianesimo, la nostra sequela di Lui, come una grande fortuna, come la gioia che risolve tutti i nostri dubbi e scioglie tutte le nostre paure. Forse ci siamo abituati a una fede ripetitiva, fredda, anonima e impersonale. E così, aver fede ci appare come un'obbedienza faticosa a leggi e imposizioni così lontane dai nostri gusti! Proviamo a riscoprire le ragioni autentiche della nostra fede cristiana, del nostro essere qui ora. Proviamo a inventare gli aggettivi più belli e più veri da unire al nome benedetto di Gesù. Proviamo a progettare i gesti da compiere per dire a Lui la nostra riconoscenza e il nostro desiderio di seguirlo. Sentiremmo nascere e crescere in noi la gioia del nostro rapporto con Cristo, un rapporto vivo e personale, una compagnia sempre più intima e cordiale,

quasi un affetto profondo che cambia il cuore e lo riempie di irresistibile entusiasmo. Ciascuno di noi dovrebbe offrire un'immagine tale della sua fede per cui qualcuno possa dire: «Come sono disgraziato a vivere così, senza fede. E come dovrebbe essere bella la vita di chi crede, non tanto che c'è un'immortalità, ma di chi vive dentro un progetto, una promessa, un dinamismo di vita sempre risorgente; di chi può dire: "Mio Signore e mio Dio" e può dirlo con occhi luminosi e commossi».

Buona Pasqua a tutti.

**Il Vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



Wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI



Alberto Ceppi – Il Risorto

*Morivo con te sulla croce,
oggi con te rivivo.
Con te dividevo la tomba,
oggi con te risorgo.
Donami la gioia del Regno,
Cristo, mio salvatore.
Alleluia, alleluia.*

(dalla liturgia della Veglia Pasquale)

**Il Parroco don Claudio,
con i sacerdoti e i religiosi
della Comunità Pastorale
“Santa Croce”
augura a tutti i lettori**

BUONA PASQUA



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



**Hotel Ristorante
Chalet al Lago** ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



**Ristorante
Il Cavaliere**
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIGLIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it


Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui nella Comunità

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE AL SANTUARIO DI RHO



Come è certamente noto a molti lettori, l'arcivescovo di Milano, per il Giubileo della Misericordia, ha stabilito per la diocesi ambrosiana di aprire, oltre a quella del Duomo, ben 9 Porte Sante in altrettante chiese. Per la zona IV, cui affrisce Garbagnate Milanese, la Porta Santa è quella del Santuario della Madonna Addolorata di Rho.

Sabato 27 febbraio 2016, circa 100 fedeli di

tutte le parrocchie di Garbagnate Milanese, accogliendo l'invito del parroco don Claudio, con due pullman hanno raggiunto il Santuario dell'Addolorata di Rho, per partecipare ai vari momenti del pellegrinaggio giubilare organizzato dalla Comunità Pastorale "Santa Croce" (meditazione, S. Messa, celebrazione del Giubileo con passaggio della porta Santa). La meditazione sulle opere di misericordia è stata proposta da don Claudio nell'audio-



qui nella Comunità



rium della Casa di spiritualità degli Oblati, in cui si tengono incontri, ritiri ed esercizi spirituali. Anche la S. Messa è stata celebrata dal parroco don Claudio.

Dopo la pausa per il pranzo, uno dei Padri Oblati ha guidato i pellegrini lungo il cammino previsto per acquistare l'indulgenza: informazioni, preghiere e momenti di riflessione lungo il viale del giardino interno con soste davanti alla statua di San Giovanni Paolo II e della grotta della Madonna, ingresso nel santuario attraverso la Porta Santa, sosta e letture nella cappella del Sacro Cuore, preghiera conclusiva e omaggio all'immagine della Madonna Addolorata, posta sopra l'al-

tare maggiore del santuario.

Non si sa come, quando e perché l'ignoto artista abbia dipinto l'immagine dell'Addolorata, che tiene Gesù morto tra le sue braccia. L'episodio che la rese celebre risale al 24 aprile 1583, quando la Vergine fu vista piangere lacrime di sangue.

Il pellegrinaggio giubilare a Rho è stato anche una provvidenziale occasione per i fedeli delle parrocchie della "Comunità Pastorale Santa Croce" di trovarsi lì contemporaneamente e di pregare tutti insieme.

Calogero Raviotta



qui nella Comunità

PELEGRINAGGIO A ROMA, ASSISI E GUBBIO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Il 7 marzo 2016 è iniziato il Pellegrinaggio a Roma di un gruppo di garbagnatesi in occasione del Giubileo della Misericordia. Certo è stata una bella levataccia partire alle 5 del mattino, ma l'entusiasmo e la speranza che ci animavano ha reso tutto più sopportabile.

Ci siamo affidati al nostro super autista Giovanni e all'altrettanto super accompagnatore, anche lui Giovanni, che ringraziamo perché ci hanno coccolato per tutta la durata del viaggio. Alle 12 e 30 circa, siamo arrivati a Roma. Dopo pranzo ci siamo incontrati con la guida che ci ha seguiti durante i due giorni romani. Prima tappa: **Basilica di San Giovanni in Laterano**, la prima delle quattro basiliche papali maggiori e la più antica basilica d'Occidente. Nelle immediate vicinanze si trova la **Scala Santa**.

La tradizione vuole che i 28 gradini della Scala Santa siano esattamente gli stessi che Gesù salì nel palazzo di Ponzio Pilato a Gerusalemme. Portati a Roma da Santa Elena nel IV secolo, sono considerati così sacri che i fedeli li salgono sulle ginocchia pregando. Subito dopo abbiamo visitato la **Basilica di Santa Croce**. Fu edificata a partire dal IV se-

colo nel luogo dove erano i palazzi di Sant'Elena, la madre dell'imperatore Costantino, nei pressi del Laterano, precisamente per conservare una parte della Croce di Gesù, insieme ad altre reliquie della Passione che, secondo la tradizione, Sant'Elena fece trasportare a Roma di ritorno dal suo viaggio in Terra Santa, nel 325 d.C. La basilica di Santa Croce non ha la Porta Santa per cui non è ordinariamente legata alle indulgenze giubilari. In questa Basilica che porta il nome della nostra comunità pastorale "Santa Croce", abbiamo pregato ed elevato un canto per tutti i parrocchiani che non erano con noi, ma che ci hanno chiesto di ricordarli nella preghiera. Ci siamo poi diretti verso **Santa Maria Maggiore**, una delle quattro basiliche papali di Roma dove il 1° gennaio 2016 Papa Francesco ha aperto la Porta Santa. Questa chiesa che sorge sul Colle Esquilino di Roma è considerata il più antico santuario mariano d'Occidente. Secondo la leggenda la Madonna stessa, apparendo nella notte del 5 agosto del 352 a Papa Liberio e ad un patrizio romano, li avrebbe invitati a costruire una chiesa là dove al mattino avrebbero trovato la neve che cadde copiosa in piena estate (per questo motivo è chiamata anche Basilica Liberiana o Madonna della neve).

Nella Basilica di Santa Maria Maggiore don Andrea ha celebrato la prima santa Messa del pellegrinaggio ed ha affrontato, nell'omelia, un tema che rimanda al termine col quale il Papa ha voluto caratterizzare il Giubileo: la Misericordia. C'è un'unità di misura per tutto, anche per misurare gli altri e questa dovrebbe essere la stessa che si vorrebbe che gli altri usassero con noi. La misura giusta è l'amore che si trasforma in perdono: questa è la



qui nella Comunità

misura di Dio, questa dovrebbe essere la misura anche per noi. Anche nell'insegnamento proposto da Gesù la misericordia non è solo l'attributo divino per eccellenza, ma la regola d'oro del discepolo. Come è ben noto hanno una porta santa le quattro basiliche papali di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e, appunto, Santa Maria Maggiore.

Martedì 8 marzo. Sveglia alle 7 e 15, colazione e partenza per **San Pietro**, la Chiesa delle Chiese, simbolo della cristianità. Dopo aver fatto il nostro cammino, da Castel S. Angelo fino alla Basilica, portando lungo la via Conciliazione, a turno, la croce e pregando per prepararci al momento obiettivo del nostro pellegrinaggio: alle 10 e 20 passiamo attraverso la Porta Santa mentre don Claudio ci rammenta il significato del "passare attraverso la Porta" con la parabola di Giovanni (10, 7): *"In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore... Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di*

me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo". All'interno ci riempiamo gli occhi con tutte le meraviglie vi si trovano, per prima la Pietà di Michelangelo, poi l'altare del Bernini, tutti i mosaici che sembrano dei dipinti tanto piccole e precise sono le tessere. Visitiamo anche le Grotte Vaticane dove sono sepolti molti Papi. Successivamente ci rechiamo nel "Ghetto Ebraico" (dove a pranzo gustiamo gli squisiti carciofi "alla giudia") e facciamo una passeggiata nel quartiere ebraico, sull'isola Tiberina e a Trastevere. Ma la degna chiusura della nostra giornata è stata la santa Messa celebrata da don Severino nella chiesa di **San Francesco a Ripa** dove avrebbe dimorato S. Francesco e dove si conservano alcune sue reliquie. Il Vangelo che viene letto è quello di Matteo in cui Gesù pronunciò le parole: *"Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi"* (Matteo, 7,6). Anche noi non dobbiamo disperdere le nostre ricchezze spirituali e darle a coloro che non le capiscono o non le vogliono accogliere. Il senso del cammino che stiamo facendo non deriva soltanto dalla penitenza,



qui nella Comunità



ma anche da una ricerca per capire quello che siamo: abbiamo tante colpe ma anche tante ricchezze che dobbiamo comunicare agli altri che hanno voglia di ascoltarci e comprenderci. Dobbiamo essere testimoni per gli altri così come lo sono stati per noi, anche attraverso l'arte di cui la città eterna è ricchissima, quelli che sono venuti prima. Il canto finale ribadisce questo concetto: «Andiamo ed annunciamo a tutto il mondo che il Signore è venuto in mezzo a noi!».

Mercoledì 9 marzo. Ci dirigiamo verso la **Basilica di san Paolo** fuori le Mura dove attraversiamo la sua Porta Santa e dove, nella cappella di san Benedetto, alle 8, don Claudio celebra la Santa Messa. Il Vangelo ripropone il tema della porta: *«Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!»*.

L'immagine della «porta stretta» più che l'idea di esclusione per tanti, o di salvezza per pochi, deve farci ricordare il cammello che non entra nella cruna dell'ago. Solo i piccoli, gli umili, possono passare per la cruna, per la porta stretta. Dice Gesù: *«Io sono la porta. Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita»*.

Don Claudio chiarisce: per passare dalla porta stretta bisogna aver raggiunto la «magrezza» giusta, attraverso la scelta delle rinunce e del sacrifi-

cio che ci cambiano.

Poi ci dirigiamo nuovamente verso S. Pietro per visitare i magnifici Musei Vaticani e la stupenda Cappella Sistina.

Nel pomeriggio lasciamo Roma e ci dirigiamo verso Assisi, la seconda tappa del nostro pellegrinaggio. Verso le 18 siamo in vista della città di San Francesco: da lontano non si può fare a meno di notarne la bellezza unica, così distesa sulla collina con il Monastero e la Basilica in bella mostra. Ci fermiamo per una breve visita al **Santuario francescano di Rivotorto**, una delle principali frazioni di Assisi. La chiesa custodisce il «Sacro Tugurio», la povera dimora di Francesco e dei suoi primi Compagni coi quali aveva deciso di vivere il Vangelo con radicalità e assoluta povertà. Vi rimasero per due o tre anni, ma poi, cresciuti di numero, verso il 1211, i frati si trasferirono alla Porziuncola, a qualche chilometro di distanza. Rivotorto custodisce inoltre la memoria della prima approvazione orale della Regola francescana: con una decina di compagni, intorno alla primavera del 1209, Francesco si diresse a Roma per incontrare il Papa Innocenzo III che gli concesse la prima approvazione orale della nuova Fraternità. La Regola definitiva venne approvata il 29 novembre 1223 da Papa Onorio III.

Giovedì 10 marzo. Alle 8 e 30 entriamo in Assisi. Il fascino di questa città, dove il tempo sembra essersi fermato, colpisce subito chi



qui nella Comunità

vi giunge. Vedere la Basilica è un'esperienza indimenticabile! Ovunque si percepisce una pace immensa e si viene rapiti dall'atmosfera pura e spirituale. La santa Messa viene celebrata da don Claudio nella Cappella della Pace del Sacro Convento. Il Vangelo (Matteo 7,21) recita: *“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli... Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande”*. Il Vangelo parla di costruire una casa sulla roccia: la roccia è Gesù, la stabilità è Gesù, l'esempio da seguire è Gesù e Francesco, “l'innamorato di Dio”, ha testimoniato questo con la vita. Anche noi, guardando alla vita del Poverello di Assisi, possiamo rimuovere l'apatia spirituale caratteristica del nostro tem-

po per sventare il pericolo d'intorpidimento. Trascorriamo il resto della giornata visitando i luoghi di San Francesco e Santa Chiara: la Basilica Inferiore e quella Superiore, il Bosco di San Francesco, l'Eremo delle Carceri, la Cattedrale di San Rufino, la Basilica di Santa Chiara, godendo la meraviglia del paesaggio e dell'arte e ascoltando dalla nostra guida il racconto di una vicenda che ha del prodigioso per un piccolo borgo medievale, fuori dalle principali vie di comunicazione.

Venerdì 11 marzo. È l'ultimo giorno del nostro pellegrinaggio: questa sera saremo a Garbagnate e ritorneremo alla nostra solita vita. Don Andrea celebra la santa Messa nella **Basilica di Santa Maria degli Angeli**. All'interno si trova la Cappella della Porziuncola: S. Francesco comprese in questo luogo la sua vocazione e qui fondò l'Ordine dei Frati Minori (1209), *“fissando qui la sua dimora – dice S. Bonaventura – per la riverenza che aveva verso gli Angeli e per il grande amore alla Madre di Cristo”*, cui la chiesina era dedicata.

S. Francesco trascorse qui gli ultimi giorni della sua vita e vi morì facendosi deporre sulla nuda terra, la sera del 3 ottobre 1226, dopo aver aggiunto gli ultimi versi al suo Cantico

delle creature: *“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente po skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda nol farrà male...”*. Il resto della mattinata l'abbiamo trascorsa a Gubbio, ma le suggestioni di Assisi mi hanno talmente pervasa che la mia mente ha continuato a ritornare



qui nella Comunità



al carismatico San Francesco e alle parole dell'omelia di don Andrea: il modo di fare cose fuori dall'ordinario di Francesco ci colpisce e ci insegna l'amore e il rispetto per tutte le creature viventi, insieme a sentimenti di compassione e di carità concreta per chi è povero e solo. San Francesco non solo predicava, ma testimoniava, agiva e dava esempio. E io cosa ho guadagnato da questo pellegrinaggio? Cosa porto a casa dopo aver vissuto il frastuono di Roma e la pace di Assisi? Cosa ho imparato dal punto di vista spirituale? In molti dipinti Francesco è rappresentato mentre abbraccia la Croce, immagine che simbolicamente ci comunica la sua scelta di fondo: seguire l'insegnamento di Gesù. E noi, che abbiamo vissuto il pellegrinaggio a Roma e Assisi nell'anno del Giubileo della Misericordia, siamo in grado di abbracciare la nostra croce? Saremo in grado di diventare, come San Francesco, evangelisti della pace e del bene?

Rita Bellini



qui A Scuola

IL GEMELLAGGIO CONTINUA...

Per gli alunni della scuola di Musica S. Luigi è continuata l'importante esperienza del gemellaggio con la scuola Sagrada Familia PJO di Valencia, intrapreso lo scorso anno con un viaggio a Valencia. Infatti dal 22 al 28 febbraio dieci ragazzi valenciani, accompagnati da due docenti, Isabel Martin e Ildefonso Carretero, hanno potuto vivere l'esperienza della scuola S. Luigi, Secondaria di Primo Grado, e della Scuola di Musica S. Luigi, trovando ospitalità presso le famiglie dei compagni italiani.

In una settimana i ragazzi hanno visitato Milano e le sue "numerose bellezze" come hanno dichiarato gli stessi ragazzi "soprattutto quel magnifico Teatro alla Scala, culla della musica che amiamo tantissimo!". Non sono mancate un po' di ore di scuola insieme con i coetanei italiani emozionatissimi nell'accogliere e conoscere i ragazzi e provare a cimentarsi in colloqui in lingua spagnola o inglese, mettendo in pratica quanto studiato fino ad ora.

Fondamentale si è mostrato l'apporto delle docenti di lingua, sia di spagnolo sia di inglese che hanno strutturato lezioni apposite per consentire la massima partecipazione di tutti, anche dei più timidi. Non sono mancati, da parte di tutti, entusiasmo, voglia di accogliere, condividere, mettersi in gioco con impegno e serietà ed anche divertirsi.

Ma le esperienze insieme e le scoperte di alcuni gioielli dell'arte e della tradizione italiana non sono mancate, a partire da una bella escursione a piedi dalla scuola a Villa Litta di Lainate, dove ad attendere c'era una guida che ha condotto i ragazzi nelle diverse sale e tra i divertentissimi giochi d'acqua, all'insegna della commistione perfetta tra divertimento e cultura.

E poi cos'altro... in fondo c'è l'imbarazzo della scelta delle mete da visitare e quindi la scelta è caduta su Como e sulle sue bellezze artistiche e naturalistiche. Con la complicità del sole che ogni tanto si divertiva a fare ca-



qui A Scuola



polino tra le nuvole, abbiamo preso il battello per un'escursione a Cernobbio, alla volta di un'esperienza culturale e gastronomica, poiché i ragazzi, e soprattutto gli adulti, si sono mostrati interessati alle prelibatezze italiane, che hanno riscosso un grande successo, così come i negozi delle vie dello shopping, che impegna in egual misura i ragazzi di tutte le nazionalità.

Per noi docenti è stato un'utile occasione di confronto per capire le dinamiche delle strutture, dell'organizzazione, della realtà della

scuola spagnola rispetto a quella italiana, e la cosa che ci ha colpito di più è lo scoprire



qui A Scuola



che in Spagna non c'è alcun attrito tra scuole paritarie e governo e che queste convivono e cooperano con le scuole statali, senza che ideologie o preconcetti minino le relazioni.

Da provetti musicisti, però, né i docenti, né i ragazzi hanno dimenticato che è indispensabile dedicare del tempo prezioso alle prove e quindi, dopo le ore di svago, è stato necessario dedicarsi con attenzione e cura al lavoro, poiché ad attendere i ragazzi erano ben due concerti: uno solo dei musicisti spagnoli per gli alunni della scuola S. Luigi, sia Primaria sia Secondaria, e poi il grande comune "Concerto d'Inverno" per alunni, familiari, docenti e responsabili delle scuole gemellate.

Entrambi sono stati un grande successo! Si è vissuta tutta l'emozione dell'incontro di due scuole, di due tradizioni musicali, ed è stato entusiasmante vedere come ragazzi timidissimi sul palco con uno strumento musicale tra le mani abbiano fatto emergere tutta la loro grinta ed espressività.

Il concerto di sabato 27 febbraio ha visto an-

che la partecipazione dei legali rappresentati Don Claudio Galimberti che cimentandosi con lo spagnolo ha accolto i ragazzi e i docenti parlando di questa iniziativa come di un'azione lodevole, molto importante e proficua per tutti. Discorso continuato dal coordinatore scolastico Massimo Colciago che, consegnando ai nostri amici e colleghi spagnoli una targa a ricordo dell'esperienza straordinaria vissuta, ha ribadito la gioia e l'orgoglio della scuola S. Luigi di accogliere la scuola Sagrada Familia, molto simile alla nostra per tanti aspetti e, soprattutto, per quello che riguarda l'importanza riconosciuta all'aspetto artistico, che da sempre risulta capace, oltre che di parlare il linguaggio della bellezza, di fare la differenza nello sviluppo delle anime sensibili, "creando" persone capaci di vedere "oltre" e aprirsi al mondo con occhio di tolleranza, disponibilità al dialogo e predisposti alla pazienza e al sacrificio, imparato attraverso l'esercizio quotidiano e i risultati che si raccolgono a lungo termine. Questo discorso ha

qui A Scuola

poi trovato una sponda forte e un seguito deciso nelle parole autorevoli del coordinatore scolastico valenciano José Luis Landa, che ha ribadito come esperienze di questo tipo siano fondamentali in un momento storico così importante e difficile, dove qualcuno tenta di ricostruire barriere e muri in Europa. Poiché insegnare ai ragazzi, adulti del domani, l'importanza della condivisione, dell'apertura al mondo utilizzando il linguaggio comune dell'arte, è fondamentale per farli crescere liberi da preconcetti e da chiusure, superando il senso di omologazione che sta dilagando nel mondo, annullando differenze, peculiarità ed unicità dei singoli. È stato davvero emozionante vedere come i ragazzi abbiano legato, superando la diffi-



coltà della lingua con una semplicità quasi disarmante, sapendo cogliere sempre il lato positivo di tutto, abbandonando timori e timidezze. Un insegnamento fondamentale anche per gli adulti che non sanno vedere oltre l'ostacolo.

Prof.ssa Dora Meroni





Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

**TASSO 1% SUI
 VINCOLI A 6 MESI
 E ZERO BOLLI.**



SCEGLI BPM.

Entro il 31 marzo 2016 per i nuovi clienti BPM, BM o Webank:

- tasso 1% lordo annuo sui vincoli a 6 mesi
- rimborso bolli sulle somme vincolate.

Inoltre, se apri il deposito titoli entro il 31 marzo 2016 con valorizzazione effettiva dei titoli entro il 31 maggio 2016: zero bolli sul deposito titoli fino alla fine del 2016 e sconto del 50% sui bolli del 2017.

Per Webank saranno considerate valide le richieste di apertura conto e deposito titoli effettuate entro il 31 marzo e perfezionate entro il 15 aprile 2016.

IN TUTTE LE AGENZIE BPM, BM O SU WWW.WEBANK.IT

GRUPPO **BPM**



MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Promozione valida per nuovi clienti del Gruppo BPM che apriranno entro il 31 marzo 2016 un conto presso le agenzie BPM o BM o che faranno richiesta di apertura conto in Webank entro il 31 marzo con perfezionamento entro il 15 aprile 2016. Vincoli a 6 mesi presso le agenzie BPM e BM; tasso 1% lordo annuo valido per importo minimo di euro 10.000 e massimo di euro 500.000 fino ad esaurimento plafond di euro 300.000.000 ed entro il 31 marzo 2016 salvo proroga. Per le linee vincolate Webank l'importo massimo vincolabile per conto è pari a euro 1.000.000. Non potranno beneficiare del rimborso del bollo del deposito titoli i clienti Webank che effettueranno trasferimenti in uscita nel corso del 2016 su banche non appartenenti al Gruppo BPM. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e BM e su www.bpm.it, www.popmantova.it e www.webank.it. Prima dell'adesione prendere visione del Regolamento completo dell'iniziativa, dei Fogli Informativi e della Documentazione precontrattuale e contrattuale.

FEDE E COMUNICAZIONE

Festival della Fede

Quarta edizione

MOSTRE



SPETTACOLI



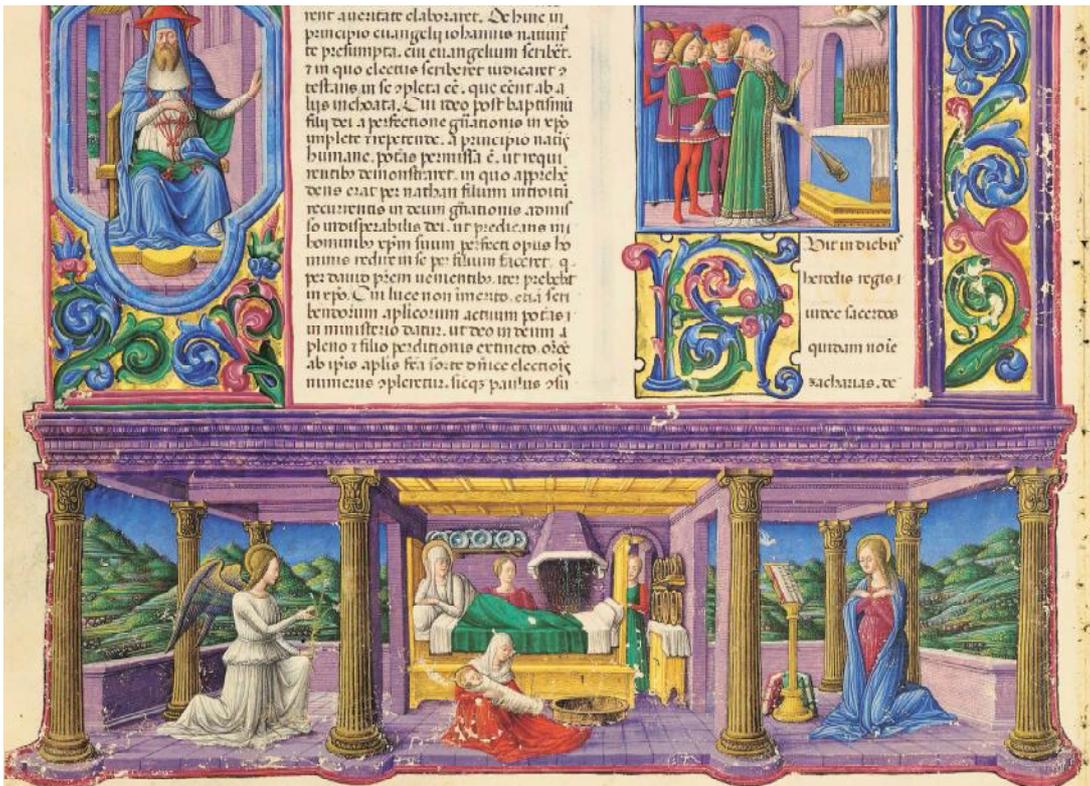
INCONTRI



CONFERENZE



Da mercoledì 6 a domenica 10 aprile - Garbagnate Milanese



Per informazioni: tel. 02 9955607 - www.festivaldellafede.it - www.comunitasantacrocegarbagnate.it

evento organizzato da

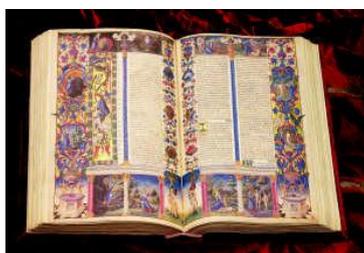


con il patrocinio di



In collaborazione con





Durante il Festival saranno allestite le seguenti MOSTRE

LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE

dal 3 aprile

Manoscritto miniato in due volumi; le miniature, opera di Taddeo Crivelli e altri, furono realizzate tra il 1455 e il 1461. L'opera è conservata nella Biblioteca Estense di Modena con la collocazione Ms. Lat. 422-423

Presso la Basilica SS. **Eusebio e Maccabei** - via Gran Sasso - Garbagnate Milanese.

I COLORI DI DIO

dal 3 aprile

Mostra del fotografo **ENRICO MASCHERONI** - Attraverso le immagini dei 45 quadri di cui è composta, descrive le diverse religioni del mondo

Presso la **Chiesa S. Giovanni Battista** – via Fametta 3 Garbagnate Milanese.

A CAUSA MIA

dal 3 aprile

La presenza cristiana in oriente e la persecuzione religiosa. A cura della Fondazione "Terra Santa"

Presso la **Chiesa S. Ildefonso**, Parrocchia S. Maria Nascente, Via Don P. Mazzolari.

MERCOLEDI' 6 APRILE

Ore 21.00 "IL CAMMINO DELLA SPERANZA"

AUDITORIUM S. LUIGI: La comunicazione attraverso le immagini della religiosità nei popoli del mondo" a cura di **Lorenzo De Francesco**, Direttore del Servizio Audiovisivo della FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique)

GIOVEDI' 7 APRILE

Ore 21.00 "TELEVISIONE E COMUNICAZIONE"

Sala riunioni **VIRGINIA PALACE HOTEL** via Montenero, 127 - Garbagnate Milanese
Tavola rotonda - **Angela Calvini**, giornalista di Avvenire; **Dr. Aldo Maria Valli** giornalista vaticanista della RAI

VENERDI' 8 APRILE

Ore 11.00 "INTERNET E LE SUE DIPENDENZE"

AULA MAGNA SCUOLA GALILEO GALILEI - via Villoresi 43 Garbagnate Milanese:
Antonella De Mincio, Giornalista di Salute e Psicologia

Ore 21.00 "INTERNET E LE SUE DIPENDENZE"

AUDITORIUM S. LUIGI: Dott. **Giuseppe Lavenia**, psicoterapeuta Docente di Psicologia della Salute e Nuove Dipendenze Università degli Studi di Chieti; **Daniele Bellasio** giornalista, opinionista televisivo Caporedattore del Sole 24 ore e blogger

SABATO 9 APRILE

Ore 10.00 "PSICOLOGIA E CONFESSIONE"

AUDITORIUM S. LUIGI: **Mons. Fausto Gilardi**, Penitenziere Maggiore del Duomo di Milano, docente di spiritualità alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale;
Prof. Mario Aletti, Docente di psicologia della religione e docente di psicologia della comunicazione presso l'università Cattolica di Milano

Ore 17.00 "LA FEDE NELLA COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSO" (Come comunica l'Universo)

BIBLIOTECA COMUNALE, via Monza 12 - **Dr. Fabrizio Tavecchio**, ricercatore Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astronomico di Brera, **Dr. Don Natale Castelli** sacerdote e fisico

Ore 21.00 "I PROMESSI GIÀ SPOSI" Spettacolo teatrale, testi di Don William Abbruzzese, Regia di Alessandro Luraghi, Musiche di Salvatore Vincenzo Maniscalco. **Compagnia della Pastorale Giovanile** cittadina.
TEATRO ITALIA, via Varese 25

DOMENICA 10 APRILE

Ore 10.30 "UMANESIMO E COMUNICAZIONE"

S. MESSA presieduta da **S. Em.za il Cardinal Angelo Scola** Arcivescovo di Milano: **BASILICA DEI SS. EUSEBIO E MACCABEI** - L'evento sarà trasmesso da Radio Panda in diretta.



Ore 15.30 "LA COMUNICAZIONE DELLA FEDE ATTRAVERSO L'ARTE"
Auditorium S. LUIGI - Prof. Roberto Filippetti

Ore 18.00 "LA FEDE NELLA COMUNICAZIONE PAZIENTE-MEDICO"

SALONE PARROCCHIALE CHIESA DI **S. GIOVANNI BATTISTA** - QUADRIFOGLIO
Dr. Mauro Doglio, Presidente Istituto Change, **Don Paolo Fontana**, Responsabile servizio pastorale della salute

qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA

Stagione teatrale

Compagnia teatrale I LEGNANESI

Martedì 26 aprile 2016

LA FAMIGLIA COLOMBO

Con Antonio Provasio, Enrico Dalceri
e Luigi Campisi

Un'altra spumeggiante storia della famiglia Colombo è pronta per farci divertire, con il cortile più famoso che si trasforma nello scenario della processione per festeggiare S. Ambrogio.

Un cortile, quello abitato dalla famiglia Colombo, in cui la Teresa, insieme con il suo Giovanni e la figlia Mabilia, e con l'ausilio delle altre "cortigiane" e delle suore del paese, sta preparando una grande recita per omaggiare il Santo Patrono. Tra una schermaglia con la Chetta, battute esilaranti con le suore impegnate nella processione e la Teresa alle prese con la tecnologia, un cellulare di ultima generazione e il suo inglese maccheronico, che replica al "Ti amo da morire" del Giovanni con "Ma non lo fai mai, devi dimostrarlo!" si fa largo l'idea di un viaggio premio a Cuba. È qui che, ispirati all'apertura degli Usa verso l'isola caraibica, a conferma della sempre viva attenzione ai fatti di attualità, prende vita un quadro davvero strabiliante, trascinante e coinvolgente: un caleidoscopio di colori per la Mabilia, con una Teresa inedita e il Giovanni che si gusta un sigaro, regalando agli spettatori una vacanza da sogno... restando seduti sulle poltrone.

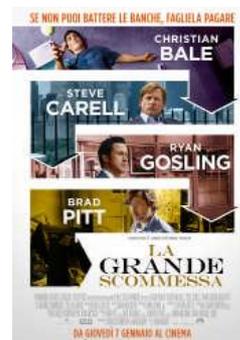


CINEFORUM "Mercoledì al Cinema..."

TERZA PARTE

Freeheld ha concluso la seconda parte del nostro Cineforum "Mercoledì al Cinema" 2015-2016.

La Grande scommessa, per la Regia di Adam McKay, in programmazione per il prossimo 20 aprile darà inizio alla terza ed ultima parte di questa Rassegna, costituita da n° 6 film scelti tra i più belli della stagione cinematografica.



qui Nel tempo libero

A seguire avremo:



27/04/2016 **The hateful eight**

Regia di Quentin Tarantino

4/5/2016 **Macbeth**

Regia di Justin Kurzel

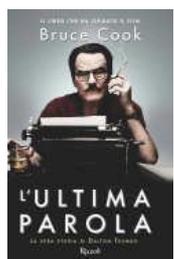


11/5/2016 **The danish girl**

Regia di Tom Hooper

18/05/2016 **La corrispondenza**

Regia di Giuseppe Tornatore



25/05/2016 **L'ultima parola:**

la vera storia di Dalton Trumbo

Regia di Jay Rach

I film scelti si propongono di aggregare e coinvolgere giovani e meno giovani, adulti, per incontrarsi, discutere, approfondire le tematiche trattate. D'altra parte l'opera cinematografica è anche un valido strumento di confronto ed è anche un importante veicolo di Cultura.

Ci sono tanti modi per approcciarsi al cinema; c'è chi ci va per distrarsi, chi per vedere all'opera un certo attore, chi per gustarsi l'opera più recente del regista preferito, chi per vedere gli effetti speciali... Ogni spettatore ha una sensibilità diversa e ciascuno di essi durante la visione del film è attratto e colpito da qualcosa di diverso, dialoghi, simboli, inquadrature, suoni, montaggio. Se all'uscita dalla sala fosse possibile ricomporre il puzzle dei pensieri degli spettatori e in qualche modo restituirlo a tutti loro, ciascuno potrebbe scoprire molti altri significati, linguaggi, attenzioni proposti dal film, che da solo non aveva colto. Per questo ogni proiezione è anche accompagnata da una **scheda di presentazione del film della serata**.

Anche per questa terza parte è possibile acquistare l'abbonamento ai 6 film in programmazione al costo di € 21,00, al botteghino del Cine Teatro, anche in prevendita negli orari di apertura per la programmazione cinematografica ordinaria.

Il costo del biglietto singolo, per la visione del film di interesse è invece di € 4,50.



UNA VERA PALESTRA DI VITA (2)

Proseguiamo con il ricordo del nostro vecchio Oratorio del quale ricorre quest'anno il 110° anniversario del primo anno oratoriano inaugurato nel 1905/06. Per noi "ragazzi" garbagnatesi l'oratorio ha avuto un ruolo molto importante: è stato una vera palestra di vita che ci ha insegnato a crescere con radicati nel profondo del cuore i valori più importanti del vivere: onestà, rispetto, solidarietà, e sempre gran voglia di fare con gioia ed entusiasmo.

Abbiamo ricordato la sua fondazione nel lontano 1905 e i suoi primi decenni di vita, grazie anche alla testimonianza di un oratoriano di allora. Continuiamo qui con altre due testimonianze di oratoriani di tanti e tanti anni fa, che ancora ci confermano come l'oratorio sia sempre stato, e continua ad essere, un riferimento insostituibile per la gioventù, capace di preparare alle grandi responsabilità della vita.

Ripartiamo con la testimonianza di altri due "ragazzi" dell'Oratorio, scomparsi da tempo, anche loro lustro di questa gloriosa istituzione, della nostra parrocchia e della città.

1996 - Testimonianza di Aldo Carugati (classe 1917) nel 90° anniversario del primo anno oratoriano

"Tempo fa, nel rimestare vecchie fotografie, mi è capitata in mano quella scattata 70 anni fa nel cortile del vecchio oratorio, dove sono ritratti più di duecento fra giovani e ragazzi, col parroco di allora, don Ambrogio Legnani, il coadiutore don Luigi Quadri, il fratello del parroco e il più vecchio frequentatore Carlo Viganò - bambino - oggi quasi ottantenne, Arturo Allievi, Antonio Legnani (il padre dell'inge-



I ragazzi dell'Oratorio con il parroco Don Legnani (fine anni '20)



gnere), Ruggero Romanò oggi 94enne ancora vivente, e tanti altri, per la maggioranza ormai defunti. Qualcuno fra i ragazzi di allora però è ancora vivente, come il sottoscritto, e qui bisogna ricordare come in questa foto di un così grande gruppo non vi era nessun "oriundo", ma tutta gente nativa del paese. Fatti ormai impossibili presentemente. La fotografia venne scattata davanti al salone dell'oratorio, con ben visibile la statua di S. Luigi. Povero oratorio, ormai cancellato dalla memoria per far posto al nuovo, più moderno e funzionale.

A questo punto dirò del vecchio oratorio, come era fatto, come funzionava e altre cose: questo per i giovani e i forestieri. Per primo, a sinistra entrando, vi era la casa del coadiutore o assistente, che ai tempi era don Luigi Quadri, poi nel 1931 parroco a Casorezzo, al quale subentrava don Giacomo Gervasoni; poi a destra una bella e caratteristica chiesetta adibita solo per le funzioni oratoriane (e ancora oggi non so per quale motivo sia stata demolita, mentre si parla così tanto di antichità). Entrando faceva bella mostra un grande salone dove, di tanto in tanto, vi recitava una compagnia composta da giovani oratoriani e istruita dagli assistenti (e qui mi viene in mente un ex giovane tanto bravo, ancora vivente, con più di 90 anni: Martino Bernareggi). In questo salone, nel pomeriggio della domenica si riunivano, raggruppati per età, dopo che si erano divertiti fuori per un paio d'ore, i ragazzi ai quali venivano spiegate nozioni di catechismo, quindi riunione generale nella chiesetta con un breve sermone dell'assistente e benedizione finale. Poi ognuno era libero di andare dove voleva. Bisogna ricordare che il salone era fornito logicamente di un palco con un piccolo locale in fondo, a cui era annesso un altro locale che era la sede e sala prove per la "Banda musicale Santa Cecilia". Dietro al salone vi era un recinto con dei portici dove si andava a tirare i primi calci al pallone, ma nel 1931 vennero abbattuti i portici e costruito un muro di cinta per ottenere

maggior spazio e far così posto ad un bel campetto per delle gare di calcio, corredato da un piccolo spogliatoio. Vennero fatte anche altre sale, con un piccolo bar e altri portici laterali. Tutto questo è quanto ricordo del vecchio oratorio da ragazzo, poi da giovane, il signor Sangalli costruì una bella grotta con una statua della Madonna, si fece pure un gioco di bocce, piazzarono persino una giostra che si faceva girare a mano con delle catene, e tutto questo nel piccolo recinto prima del salone...

Rammentare il vecchio oratorio per uno della terza età è come fare un tuffo nel passato, costituito da cose semplici e, a quei tempi, molto belle. Da pochi anni era finita la Prima guerra mondiale ed io vi ero nato in quei tempi e lo svago più grande, dopo l'asilo, era appunto il ritrovarsi con tanti piccoli amici a giocare all'oratorio sotto lo sguardo vigile di don Luigi Quadri. Semplici erano i giochi di allora e quando, dopo qualche anno, piazzarono in oratorio una giostra, sembravamo dei signori. Poi venne allungato quel piccolo recinto iniziale per dar vita ad un piccolo campo sportivo di calcio, dove si giocava anche a piedi nudi, tanta era la passione; pure fu fatto un gioco di bocce. Forse allora ero uno dei più bravi, tanto da vincere due gare consecutive. Come premio, mi fu dato un orologio che durò poco, poco...

Come vita culturale però, in quei tempi, funzionava assai bene, seppure con grandi sacrifici, una Compagnia teatrale che, quando dava spettacolo, riusciva a riempire quella vecchia sala dell'oratorio. Un vecchio attore di quei tempi era Martino Bernareggi. E noi eravamo felici del passatempo! Giocavamo però già a quei tempi anche a soldi, quando eravamo sicuri di farla franca: ed il gioco consisteva nel tirare una riga per terra e quindi lanciare la moneta di 10 centesimi dalla distanza di circa tre metri. Chi si avvicinava di più alla riga raccoglieva le tre/quattro monete (a seconda del numero dei giocatori), le buttava per aria: tutte le



monete che cadevano con “la croce” spettavano al primo che le buttava. Il guaio era che se veniva don Luigi, ed in seguito don Giacomo, ci faceva scappare senza più un soldo!

E intanto si cresceva, fin tanto che, col sopraggiungere della Seconda guerra mondiale, giunse la fine di tanti giochi e di tanta gioventù...”

1986 - Testimonianza di Carlo Castiglioni (classe 1928) nel 80° anniversario del primo anno oratoriano

“Quando penso ai giorni trascorsi all’oratorio, prima che la folla delle immagini gioiose della gioventù, seguita all’infanzia, si presentano alla memoria le figure di tanti che ormai non sono più o che sono sparsi un po’ ovunque, portativi dalle vicende della vita. D’altronde, non riesco a distinguere queste figure dagli avvenimenti vissuti. Come non legare ai ricordi la figura di don Giacomo, poi parroco a Villasanta, che per venti lunghi anni ha seguito amorevolmente le generazioni degli attuali cinquantenni, sessantenni e anche settantenni? Come non ricordare, ad esempio, i vari Ambrogio Moroni, Antonio Legnani, Luigi e Cesare San-

galli, Ruggero Romanò che, uomini ormai maturi, oltre che giocare con noi, ci facevano “la dottrina”? Certo che l’Oratorio, nel mondo rurale di Garbagnate durante il triste e piatto periodo fascista, non poté essere altro che l’unico punto di riferimento per la quasi totalità dei ragazzi e dei giovani, che vi trovavano tutte quelle soddisfazioni che altrove non avrebbero potuto avere: formazione spirituale e civica, istruzione, divertimento.

Chi di noi non ricorda le due Filodrammatiche che si alternavano sul palcoscenico dell’Oratorio, con bravissimi interpreti come Carlo Milani, Mario Ballerini, Martino Bernareggi, Carlo Crotti e tanti altri, diretti da quei due campioni di pazienza che erano don Giacomo e Giuseppe Banfi che trovava anche il tempo per suonare l’organo, quando si “biscantava”? Come non ricordare quel fenomeno di Bortolo Saielli, elettricista, macchinista, sceneggiatore, nonché organizzatore di tornei calcistici?

Dopo la partenza di don Giacomo, nel febbraio 1950, fu come se si chiudesse un’epoca. Da allora, infatti, cambiò tutto, in modo quasi furioso: usi, costumi, tradizioni, istituzioni vennero travolti come da un ma-

remoto. In trent’anni anche la società garbagnatese è cambiata in modo totale, più che nei duecento anni precedenti, ma noi - che avevamo vissuto da protagonisti la vita oratoriana - siamo cambiati altrettanto velocemente? Io penso di no! Penso che molto fuoco covi ancora sotto la cenere e che basterebbe un alito di vento per riattizzarlo. Questo metaforico, ma benevolo, vento sta iniziando a soffiare: mi riferisco all’avvenimento che stiamo celebrando, al ricordo dell’80° anniversario di fondazione dell’Oratorio, che ci richiama quello di 30 anni



Il vecchio Oratorio (anni '50)



or sono, quando nel vecchio Oratorio e nell'Asilo di via Roma, dove – ricordiamolo! – ha sempre funzionato la parte femminile dell'istituzione, abbiamo celebrato il 50° anniversario. Chissà mai che moltissimi di noi si ritrovino incendiati dai ricordi e che, buttata via la pigrizia indotta dal benessere e dalla televisione, sentano il desiderio di ritornare oratoriani da uomini maturi, seguendo gli esempi di coloro che si sacrificano per noi!

Oggi l'Oratorio è profondamente cambiato e noi, con nostalgia, ce ne lamentiamo, senza riflettere che lo spirito che lo mantiene in vita è sempre il medesimo. Perché non lo aiutiamo a riscoprire sempre di più questo spirito, essendo ormai quasi tutti tornati in pieno possesso della nostra libertà, come pensionati?

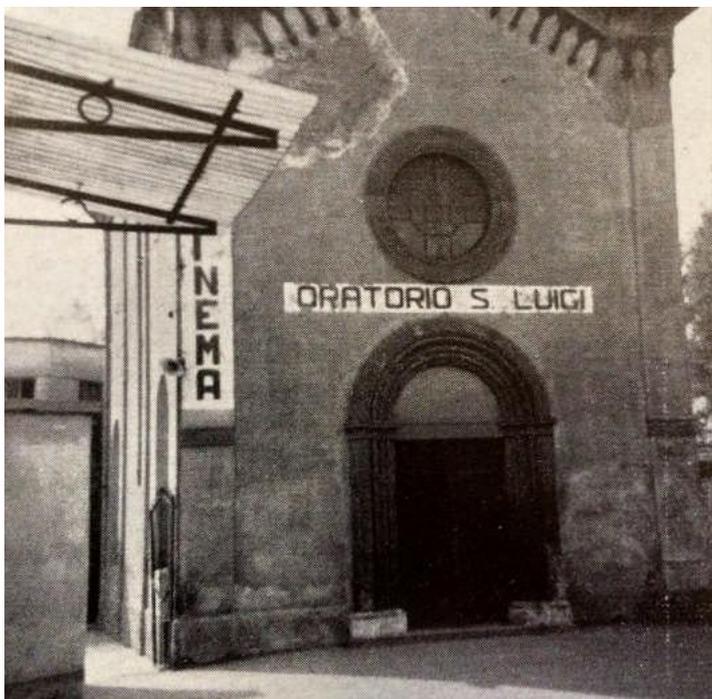
A conclusione di questa mia chiacchierata, mi auguro che l'Oratorio ridiventi il motore di tutte le attività giovanili, per evitare che sia un punto di semplici incontri, perché esso, istituzione eminentemente forma-

tiva, continui a dare buoni cristiani, buoni cittadini e, perché no, torni a suscitare tra i giovani numerose vocazioni sacerdotali e religiose.”

.*.*

Che dire ancora? Cosa aggiungere? Io sono un oratoriano classe 1948 che ha frequentato l'Oratorio dalla metà degli anni '50 sino alla fine dei mitici anni '60. A Don Giacomo era succeduto nel 1950 Don Peppino Ferrario e a lui, nel 1963, Don Giovanni Beltramini, il “mio” coadiutore. Beh, racconterei anch'io tante delle cose raccontate dai miei predecessori oratoriani! Racconterei di quando facevo il catechista, dei simpatici servizi al bar che era nella ex chiesetta S. Luigi, e di quelli alla biglietteria del Cinema dell'Oratorio (quell'altro, il Cinema Italia, era per i “grandi”...); racconterei poi come, con gli amici, organizzavamo i giochi di squadra, le Olimpiadi di atletica, i Cineforum, le recite teatrali, le passeggiate e le

gite in montagna, e poi parlerei dell'insostituibile...ciclostile (qualcuno se lo ricorda ancora?) e ancora tante altre piccole storie. Dopo di allora tanto è cambiato, non solo il parroco, dal 1961 Don Salvatore Gaiani e i coadiutori, dal 1967 Don Luigi Longoni; è cambiato proprio tutto: nel 1971 fu inaugurato il nuovo oratorio in via Varese caparbiamente voluto da Don Gaiani. Alla fine però, ciò che importa veramente è che non sia cambiato lo spirito del nostro Oratorio S. Luigi e sono sicuro che sia proprio così! Tocca ora a qualcun altro raccogliere il testimone e continuare a raccontare la sua storia...



L'ingresso del vecchio Oratorio (anni '60)

Giorgio Montrasi



“IL MONDO – UNA SOLA FAMIGLIA” A S. GIOVANNI BATTISTA SI CELEBRA LA FESTA DELLA DONNA

Domenica 6 marzo alle ore 18.00, presso l'oratorio di S. Giovanni Battista, sono state festeggiate tutte le donne con un aperitivo multietnico “Mondo di donne”. L'evento è, per la parrocchia, una tradizione, ma quest'anno è stato inserito nel progetto

“Noi famiglie”, finanziato dal Piano sociale di zona: sono state invitate molte donne e tra le organizzatrici erano presenti anche le volontarie dell'altro spazio attivato all'interno del progetto, tutto dedicato ai bambini: “Mondodi-bimby”.

L'aperitivo multietnico, a cui ha partecipato anche qualche marito, ha “ospitato” diversi paesi come Capo Verde, Albania, Perù, e Egitto, senza dimenticare le proprie origini italiane: ogni paese era rappresentato da una “cuoca” e da diverse specialità, che hanno allietato la serata insieme a tante chiacchiere in amicizia e buona musica. Non si è trascurato, però, nemmeno l'aspetto più riflessivo: grazie ad un'esperta del consultorio, si è riflettuto sul tema del ruolo femminile, della sua salute e del suo impegno. Una celebrazione semplice ma genuina: proprio come le donne.



Andrea Fregi





Parrocchia S.GIUSEPPE ARTIGIANO Comunità Pastorale Santa Croce Garbagnate Milanese



**La nostra Chiesa
siamo noi.
Uno sguardo al passato
per costruire
insieme il futuro.**

Nell'agosto del 1966 veniva istituita la nuova Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano in Località Bariana di Garbagnate Milanese. Con decreto dell'allora Cardinale Arcivescovo Giovanni Colombo, iniziava così una nuova stagione della storia di questa porzione di territorio cittadino che attorno alla sua Chiesa vive l'esperienza di Comunità Cristiana, vivace, fiera della sua appartenenza e desiderosa di aprirsi alle nuove forme ecclesiali, della Comunità Pastorale. Quest'anno, ricorrendo il cinquantesimo di questa istituzione, il Comitato Esecutivo, insieme al Parroco e a Don Claudio, sta organizzando i festeggiamenti, più solenni del solito, a partire dalla Festa Patronale del 1° maggio. Ricorre anche, il 2 settembre prossimo, il centenario della nascita di Padre Celeste Pizzi, figura bariense di grande spessore, che molto si adoperò con Mons. Salvatore Gaiani per la realizzazione della Chiesa e della Parrocchia. I festeggiamenti, pertanto, si concluderanno con quell'anniversario. In concreto, accanto ai momenti tradizionali della Festa Patronale (Adorazione,

Teatro, Messa solenne, processione) si moltiplicheranno le iniziative: ci sarà un Concerto della Corale, una Mostra storico-fotografica, una festa dei genitori e dei nonni dell'Asilo, tornei presso la Bocciofila e con la Poscar, un fascicolo di memorie storiche e altro ancora.

Ci auguriamo di raggiungere tutta la popolazione della Frazione, e di animare la nostra Parrocchia. Anche questi momenti sono un dono che il Signore ci fa, per farci crescere insieme.



qui Associazioni

TRE PROPOSTE TURISTICHE DELLE ACLI



Mantova, il Giardino Sigurtà e il Trenino del Bernina sono le prossime gite che il Circolo Acli "Carlo Castiglioni", in collaborazione con l'Aido e l'Associazione Circolo delle Idee, propongono per i mesi di maggio e giugno. La prima è programmata per l'8 maggio, è prevede viaggio in pullman Gran Turismo, visita guidata al centro storico della città e al Palazzo Ducale con la "Came-



ra degli sposi". La scelta di Mantova è stata motivata non solo dalla bellezza della città e dal suo importante patrimonio culturale, ma anche dalla sua designazione a "Capitale italiana della Cultura 2016". Di particolare interesse è, soprattutto, il Palazzo Ducale che, edificato alla fine del Trecento come residenza-fortezza dei Gonzaga, si è arricchito nel tempo di nuove strutture, collegate da cortili e ampi giardini, che ne hanno fatto una corte tra le più grandi d'Europa e le più brillanti del Rinascimento. Nel Palazzo Ducale hanno soggiornato celebri artisti e letterati quali Leonardo da Vinci, Ludovico Ariosto e Andrea Mantegna che, con i suoi stupendi affreschi, ha reso la "Camera degli sposi" famosa in tutto il mondo per il sorprendente effetto illusionistico del soffitto "sfondato a mostrare il cielo".

La seconda gita è programmata per il 15

maggio. Il "Parco Giardino Sigurtà", a Valeggio sul Mincio, è un'oasi paesaggistica considerata uno dei giardini più belli del mondo, già premiata come "Parco più bello d'Italia". È ogni anno meta di innumerevoli visitatori e la sua bellezza ha "catturato", in passato, personalità di primo piano tra i quali gli imperatori Napoleone III e Francesco Giuseppe, e i Premi Nobel Fleming e Konrad Lorenz.

Ha un'estensione di sessanta ettari e si presenta come un autentico "paradiso verde" con laghetti, giardini acquatici, il Labirinto di siepi, trentamila piante di bosso potate in forma di surreali sculture, il Giardino delle Piante officinali, una maestosa quercia di 400 anni. Dopo il pranzo in ristorante è prevista la visita a Sirmione, uno dei gioielli del Garda, fa-

mosa per le "Grotte di Catullo" e per la Rocca Scaligera.

La terza gita avverrà il 12 giugno. La prima tappa sarà Tirano, dove si visiterà il Santuario che, edificato nel luogo dove la Madonna ap-



qui Associazioni

parve nel 1504, è ricco di stucchi e sculture e dotato di un colossale organo, preziosa opera di intaglio iniziata nel 1608 dal bresciano Giuseppe Bulgarini e completata nel 1638 dal milanese G.B. Salmoiraghi. Al termine della visita si prenderà il "trenino rosso" che, correndo ai piedi del ghiacciaio del Morteratsch e alla base del Massiccio del Bernina fino a Saint Moritz, offrirà uno spettacolare viaggio panoramico fino a 2400 metri di altitudine, con incantevoli vedute su laghi, boschi e graziosi paesini svizzeri incastonati tra le montagne. Per partecipare alla gita a Mantova è necessario prenotare entro l'8 aprile. Il costo è fissato in 68 euro più 12 per l'ingresso al Palazzo Ducale. Il viaggio al Parco Giardino Sigurtà costa 75 euro. Le prenotazioni vanno effettuate entro il 15 aprile, mentre per il "Trenino del Bernina" la quota di partecipazione è di 58 euro (pranzo escluso) e la prenotazione è da effettuarsi entro il 12 maggio. Per



informazioni e prenotazioni si può telefonare ai numeri 3382441844 e 33882284576 (Circolo Acli), 3336492854 (Aido), 0299072600 (Centro Varietà).

Vincenzo Quartu



Onoranze Funebri Garben



"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate.
www.garben.it

ONORANZE FUNEBRI



Banfi & Pezsico

Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardenti

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con
personale e mezzi propri**

Possiamo operare in qualsiasi Comune,

Ospedale e Casa di Cura

Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

qui Tra noi e gli altri

LA “DICHIARAZIONE COMUNE” TRA PAPA FRANCESCO ED IL PATRIARCA KIRILL

Per favorire la conoscenza delle altre culture continua, col presente testo, l'esposizione di dati e notizie sia sulla presenza in Italia di altre Chiese cristiane sia sugli eventi significativi che riguardano il cristianesimo nel mondo. In “Dialogo tra noi” di febbraio è stato riportato un brevissimo estratto della dichiarazione comune di Papa Francesco e del Patriarca di Mosca Kirill. Considerando il loro recente incontro a Cuba, un evento storico di straordinaria importanza, può risultare utile ai lettori conoscere il testo integrale delle loro brevi dichiarazioni dopo la firma del “Documento comune”, che comprende 30 punti, resi noti dalla stampa di tutto il mondo.

**Parole del Patriarca Kirill
(dopo la firma della Dichiarazione
comune con il Santo Padre Francesco)**

*“Santità, Eccellenze, Cari fratelli e sorelle,
Signore e Signori.*

Per due ore abbiamo tenuto una conversazione aperta, con piena intesa sulla responsabilità verso le nostre Chiese, il nostro popolo credente, il futuro del cristianesimo e il futuro della civiltà umana. È stata una conversazione ricca di contenuto, che ci ha dato l'opportunità di ascoltare e capire le posizioni l'uno dell'altro. E gli esiti della conversazione mi permettono di assicurare che attualmente le due Chiese possono cooperare, difendendo i cristiani in tutto il mondo, e lavorare insieme, con piena responsabilità, affinché non ci sia guerra, la vita umana venga rispettata ovunque nel mondo, si rafforzino le basi della morale personale, familiare e sociale e, attraverso la partecipazione della Chiesa alla vita della società umana moderna, essa si purifichi nel nome di nostro Signore Gesù Cristo e dello Spirito Santo”.

**Parole del Santo Padre
(dopo la firma della Dichiarazione
comune con il Patriarca Kirill)**

“Santità, Eminenze, Reverendi,

Abbiamo parlato come fratelli, abbiamo lo stesso Battesimo, siamo vescovi. Abbiamo parlato delle nostre Chiese, e concordiamo sul fatto che l'unità si fa camminando. Abbiamo parlato apertamente, senza mezze parole, e vi confesso che ho sentito la consolazione dello Spirito Santo in questo dialogo. Ringrazio per l'umiltà Sua Santità, umiltà fraterna, e i suoi buoni auspici di unità.

Abbiamo prospettato una serie di iniziative, che credo siano valide e che si potranno realizzare. Perciò voglio ringraziare, ancora una volta, Sua Santità per la sua benevola accoglienza, come ugualmente i collaboratori, e ne nomino due: Sua Eminenza il Metropolita Hilarion e Sua Eminenza il Cardinale Koch, con le loro équipes che hanno lavorato per questo.

Non voglio partire senza dare un sentito

qui Tra noi e gli altri

ringraziamento a Cuba, al grande popolo cubano e al suo Presidente qui presente. Lo ringrazio per la sua disponibilità attiva. Di questo passo, Cuba sarà la capitale dell'unità! E che tutto questo sia per la gloria di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e per il bene del santo Popolo fedele di Dio, sotto il manto della Santa Madre di Dio”.



Tutto il testo della “Dichiarazione comune” merita di essere conosciuto. Di seguito si richiama l'attenzione sul testo del punto 30, che merita una riflessione attenta per l'esplicito invito a pregare per l'unità dei cristiani: *“Pieni di gratitudine per il dono della comprensione reciproca espresso durante il nostro incontro, guardiamo con speranza alla Santissima Madre di Dio, invocandola con le parole di questa antica preghiera: ‘Sotto il riparo della tua misericordia, ci rifugiamo, Santa Madre di Dio’. Che la Beata Vergine Maria, con la sua intercessione, incoraggi alla fraternità coloro che la venerano, perché siano riuniti, al tempo stabilito da Dio, nella pace e nell'armonia in un solo popolo di Dio, per la gloria della Santissima e indivisibile Trinità!”.*

Calogero Raviotta



Cerchi un FABBRO?

**C. M. COSTRUZIONI
METALLICHE**
di Rendina Luciano
Via Milano, 29
Ospiate di Bollate

**Lavorazioni in ferro / ferro battuto
Recinzioni – Cancelli - Inferriate
Soppalchi – Scale
Tavolini da sala in ferro battuto**

Siamo sempre pronti a ogni vostra richiesta

Info: 389 8853171 - 346 9739902
luigirendina@yahoo.it

Valentino Salvoldi
DIO È PIÙ GRANDE DEL TUO CUORE
La festa della riconciliazione



Pag. 128

€ 7,00

Edizioni Elledici – Collana Meditare

È proprio necessario confessarsi? Perché confessarsi a un sacerdote? Non posso rivolgermi direttamente a Dio? Non basta l'Eucaristia a cancellare i peccati? Questo volume è una presentazione del sacramento della Riconciliazione nella sua vera luce: espressione dell'amore di Dio, sempre pronto a darci l'abbraccio del perdono.

Luís Erlin
NOVE MESI CON MARIA
Novena dall'Annunciazione al Natale

Pag. 272

€ 17,00

Collana Riflessi / Nuova serie
1a edizione 2016



Novena di nove mesi per accompagnare il periodo di gestazione di Maria, che va dal 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, fino al 25 dicembre, giorno della nascita di Gesù. Originale intuizione dell'autore che propone questa inconsueta novena suggeritagli dalla devozione della madre; essa tutti gli anni a Natale ripeteva: «Oggi ho finito i nove mesi di cammino con Maria». Un diario quotidiano che rivela umanità e semplicità disarmanti, corredato da riflessioni e riferimenti biblici.

RICORDATI, SIGNORE, DEI NOSTRI FRATELLI

Celestina Bernareggi 1927 - 2016

La sera di sabato, 6 febbraio, dopo la celebrazione della S.Messa in Santuario, in fondo alla Chiesa ho sentito una mano che mi toccava la spalla. Mi sono girata ed eri tu, cara Celestina, col tuo bel cappellino.

Ci siamo salutate, mi hai parlato dei tuoi ultimi problemi di salute. Ti ho incoraggiata. Hai detto che avresti voluto venire ancora una volta al mare, ma... "questa volta non so se ce la farò".

Celestina è venuta al mare con il Movimento Terza Età per 15 anni. Le ho risposto che c'era ancora tanto tempo e che sicuramente ce l'avrebbe fatta. Non è stato così, mercoledì 10, nella prima mattinata il Signore l'ha portata via con tanta dolcezza.

Noi, che abbiamo avuto modo di conoscerla ricordiamo sempre la sua gentilezza, il suo saper stare insieme, il suo entusiasmo, la sua positività, la partecipazione a tutte le nostre iniziative anche se a volte faticose come l'anno scorso l'incontro a Roma con Papa Francesco, nonostante la sua venerabile età. Si è sempre data da fare, anche aiutando la Parrocchia nello stirare le sacre tovaglie e distribuendo la "Buona Stampa".

È stata una persona con grande fede ed ha saputo trasmetterla alla sua famiglia e a chi le era attorno con semplicità ed amore e la gratitudine di tutti.

Grazie, Celestina, sei stata d'esempio per noi e sentiremo tanto la tua mancanza.



**Movimento Terza Età
Angela Tauro**

Nonna, te ne sei andata lasciando un grande vuoto dentro di noi. La cosa che abbiamo capito, però, è che il vuoto che hai lasciato è solamente materiale: noi ci sentiamo pieni di te, del tuo modo gentile, dei tuoi sorrisi, dei tuoi insegnamenti e soprattutto dell'amore che ci hai sempre dato. Sei la nonna che auguriamo ad ogni bambino e rimarrai sempre viva dentro di noi.

Paola, Riccardo e Silvia

Ciao "nonna bis", che avevi le galline a cui davamo mucchi di insalata; che ci facevi raccogliere le carote nell'orto e a noi piaceva tanto perché non si sapeva mai, tirando il ciuffo di foglie, se ne usciva una grande o una minuscola; che ci facevi la pastina più buona del mondo; che cucivi cuscini e lenzuola meravigliosi per le bambole e qualche volta anche i vestiti perché, dicevi, che nude prendevano freddo. Che ci davi il pesto da mangiare a casa e adesso che l'abbiamo finito la pasta al pesto non la vogliamo più; che, quando avevamo pochi mesi, ci hai dato il primo uovo fatto dalle galline perché "fa parlare i bambini" (e i nostri genitori dicono che in effetti ha funzionato benissimo); che ci regalavi solo pigiami perché "di giocattoli ne hanno già troppi"; che ci hai cucito le tende della camera e sei riuscita a sistemarle anche dopo che Diego le aveva usate come liane. Che hai comprato la stoffa e fatto un vestito di Carnevale stupendo per Elena, ma te ne sei andata prima che arrivasse il tempo di indossarlo...

Ci hanno detto che adesso, anche se non possiamo più vederti, ci sei sempre vicino e sei il nostro angelo custode.

Ciao, nonna-bis. Elena e Diego

Archivio

Battesimi

Febbraio 2016

S. Giovanni Battista

Nacchio Samuele
Crispo Simone



Matrimoni

Febbraio 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Cassardo Alberto Claudio e Lazzati Eleonora Maria



Defunti

Febbraio – Marzo 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Riva Luigi	di anni 76
Milani Antonio	di anni 78
Roma Giovanni	di anni 69
Bonecchi Marina in Lazzarin	di anni 40
Sarra Maria	di anni 53

S. Maria Nascente

Meroni Enrico	di anni 73
Ciufa Laura ved. Di Lorenzo	di anni 93
Carioni Morena in Forbice	di anni 53
Seregni Angela	
Maccarelli Raffaella	di anni 88
Sari Giuseppina in Cognata	di anni 54
Mariani Felice	di anni 80
Gatti Maurizio	di anni 73

S. Giovanni Battista

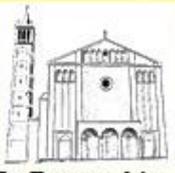
Babbrini Graziella	di anni 72
--------------------	------------

S. Giuseppe Artigiano

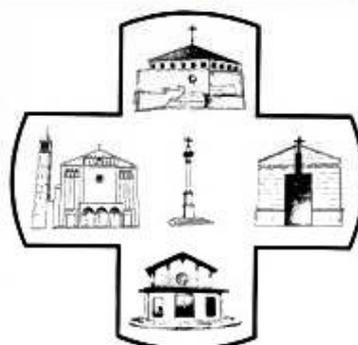
Angela Bissaro	di anni 77
Greco Salvatore	di anni 82
Palma Maria Rosaria ved. Ruberti	di anni 93



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigiliani	Festive
In Parrocchia:		<i>8.30 – 18.30</i>		<i>8.30 – 10.00</i>
<i>Il primo venerdì del mese</i>		<i>8.30 – 21.00</i>	<i>18.00</i>	<i>11.30 – 18.00</i>
In Santuario:			<i>17.00</i>	<i>8.00</i>
Casa di Riposo <i>"Sandro Pertini"</i>	} <i>Casa 1</i>		<i>16.30</i>	<i>10.00</i>
	} <i>Casa 2</i>		<i>17.00</i>	<i>9.15</i>
Ospedale Salvini:		<i>8.00</i>	<i>16.00</i>	<i>9.15 – 17.00</i>

		S. MARIA NASCENTE	
S. Ildefonso:			
Feriali	<i>18.00</i>		
Vigiliani	<i>18.00</i>		
Festive	<i>9.45 – 11.15</i>		
S. Maria Nascente:			
Feriali	<i>8.30</i>		
Festive	<i>8.00 – 18.00</i>		



		S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
Feriali	<i>18.00</i>		
Il lunedì	<i>8.30</i>		
Vigiliani	<i>18.00</i>		
Festive	<i>10.30 – 18.00</i>		

		S. GIOVANNI BATTISTA	
Feriali	<i>8.30 – 18.30</i>		
Vigiliani	<i>18.30</i>		
Festive	<i>8.30 – 10.30</i> <i>18.30</i>		